



Affrontare il cambiamento

- La finanziaria non penalizzerà gli italiani all'estero
- Riflessioni sul voto
- La crucialità dell'informazione
- Gli interventi scolastici

Come riorganizzare la rete?

- Le funzioni aumentano
- Le iniziative intraprese
- Il ruolo della tecnologia
- La formazione

Ripensare il CGIE

"In rete con l'Italia" ha intervistato Franco Narducci, Segretario Generale del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE)

Affrontare il cambiamento

Per la prima volta dopo le elezioni politiche si è tenuta a Roma ad ottobre l'Assemblea Plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE). Tre giornate ricche di momenti di confronto e di riflessione, in una fase di profonda transizione per il Consiglio, oggi alla ricerca di una nuova identità.

"Credo che questa Assemblea darà un particolare contributo di riflessione su due punti specifici: **il ruolo del CGIE dopo l'elezione dei 18 parlamentari nella Circoscrizione Estero e la ristrutturazione della rete diplomatico-consolare**".

Così si è espresso il **Ministro degli Esteri Massimo D'Alema** nel corso della sessione di apertura del CGIE il 4 ottobre a Roma. E in effetti durante le 3 giornate dei lavori si è a lungo discusso sia del futuro del CGIE sia della ristrutturazione della rete diplomatica.

La finanziaria non penalizzerà gli italiani all'estero

Altro tema caldo trattato nel corso dell'Assemblea, la manovra finanziaria 2007, per la parte riguardante i nostri connazionali nel mondo. Il **Viceministro Franco Danieli** ha rassicurato la platea dichiarando che non sono previsti tagli: "In effetti, **a fronte della richiesta di 76 milioni** di euro avanzata dalla DGIEPM (Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie), volta a mantenere il livello di spesa del 2006, **il Ministero dell'Economia ne aveva proposti poco più di 69**. Una riduzione dunque di oltre 7 milioni a cui bisogna aggiungere i 4 milioni e 200mila euro non confermati alla Direzione Generale per la Promozione Culturale. Una tendenza al ribasso che grazie all'accoglimento della richiesta di rettifica è stata corretta con l'allocatione nella tabella A del Ministero dell'Economia e delle Finanze di 14 milioni di euro per nuove finalizzazioni relative agli italiani nel mondo".

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Riflessioni sul voto

Riguardo alle elezioni politiche della scorsa primavera è stata espressa da molti la convinzione che sia necessario introdurre delle modifiche alla Legge 459 del 2001 che regola il voto all'estero.

Questo alla luce delle difficoltà emerse ad aggiornare in tempo reale gli indirizzi, della ristrettezza dei tempi imposti appunto dalla Legge 459, della criticità dei servizi postali in alcuni Paesi. **Inoltre i plichi elettorali erano sovrabbondanti nel contenuto e hanno spesso generato confusione.**

Secondo la 1° Commissione tematica del CGIE sull'Informazione sono state riscontrate anche gravi insufficienze nell'informazione istituzionale sulle elezioni, sia per il linguaggio poco chiaro che per la tempistica impostata sul voto in Italia e non anche sul voto per corrispondenza.

La crucialità dell'informazione

Quello dell'informazione è stato un argomento a lungo trattato nel corso dell'Assemblea Plenaria, proprio perché giudicato cruciale per l'affermazione del "Sistema Italia" all'estero e per mantenere sempre stretti i legami con le nostre comunità.

Al riguardo **il Viceministro Danieli ha detto: "dobbiamo puntare a una comunicazione di qualità e spingere verso una diversa dimensione del servizio pubblico radiotelevisivo, allargando ai nuovi media, ricercando sinergie con altre emittenti e valorizzando le potenzialità professionali. Oggi Rai International non garantisce un alto profilo della comunicazione italiana nel mondo. Bisogna al più presto cambiare questa realtà".**

Gli interventi scolastici

In tema poi di formazione si è convenuto ancora una volta sulla necessità di modificare la normativa vigente, legata a una visione ormai datata della presenza degli italiani all'estero, perché pensata soprattutto con riferimento al fenomeno migratorio del dopoguerra.

"E' necessaria una maggiore flessibilità negli interventi", ha precisato Danieli. **"Bisogna tener conto delle differenti situazioni locali, degli specifici processi di integrazione della lingua italiana nei sistemi scolastici dei Paesi ospitanti e della mutata realtà sociale delle nostre comunità all'estero".**

Affrontare il cambiamento

- La finanziaria non penalizzerà gli italiani all'estero
- Riflessioni sul voto
- La crucialità dell'informazione
- Gli interventi scolastici

Come riorganizzare la rete?

- Le funzioni aumentano
- Le iniziative intraprese
- Il ruolo della tecnologia
- La formazione

Ripensare il CGIE

"In rete con l'Italia" ha intervistato Franco Narducci, Segretario Generale del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE)

Come riorganizzare la rete?

In occasione dell'Assemblea Plenaria del CGIE si è lungo parlato del delicato tema della ristrutturazione della rete diplomatico-consolare che sempre più è chiamata a svolgere, accanto ai tradizionali servizi amministrativo-assistenziali, compiti nuovi, legati alle profonde trasformazioni avvenute negli ultimi decenni.

"In rete con l'Italia" propone ai suoi lettori una sintesi dell'intervento dell'Ambasciatore Adriano Benedetti, Direttore Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie.

Le funzioni aumentano

Gli Uffici consolari si sono trovati, col passare degli anni, a dover far fronte a compiti sempre più ampi. La rete è venuta di fatto assumendo un ruolo di primo piano nella promozione del "Sistema Italia", di cui le comunità all'estero, tanto più dopo l'esercizio di voto, sono diventate parte integrante. Soprattutto nel corso dell'ultimo decennio, **ai tradizionali compiti si sono aggiunte funzioni di natura diversa** che hanno comportato un inevitabile ampliamento del numero degli utenti dei servizi consolari: i flussi immigratori verso il nostro paese in continuo aumento, **i nuovi adempimenti derivanti dalla legge sul voto all'estero**, le nuove modalità di rilascio del passaporto elettronico. A ciò si deve aggiungere: il lavoro a sostegno dei connazionali all'estero, per interventi di protezione e soccorso sia in situazioni di emergenza grave (per le quali l'Unità di Crisi del Ministero è sempre attivata) sia in situazioni meno appariscenti ma altrettanto importanti, per le quali **gli Uffici consolari nel mondo svolgono un lavoro "nascosto e quotidiano" che meriterebbe di essere valorizzato**. Poi, ci sono le necessità della "nuova emigrazione": italiani spesso con grado di istruzione alto, con prospettive di mobilità diverse dalle generazioni precedenti, e che si aspettano servizi all'altezza delle loro esigenze.

Le iniziative intraprese

Si parla da tempo di una ristrutturazione della rete consolare. Di fatto, negli ultimi anni, le dotazioni finanziarie e di personale hanno subito continue diminuzioni. Oggi, **non si può più rimandare il processo di razionalizzazione**, anche perché i Consolati sono la "punta di diamante" di una moderna politica estera. In tale ottica, con l'obiettivo di procedere rapidamente ad una ristrutturazione della rete ed aumentarne l'efficienza ed il buon funzionamento, si sta preparando una **mappatura dell'intera rete consolare**, capace di illustrare in un quadro sinottico

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

tutte le caratteristiche di ogni singola sede. Intanto, occorrerà agire concretamente su diversi fronti, a cominciare dalla **semplificazione delle procedure** e dalla **razionalizzazione dei servizi**.

Ciò significa puntare a sportelli polifunzionali per consentire agli utenti di risolvere contemporaneamente diversi tipi di pratiche; attivare e potenziare (compatibilmente con le dotazioni finanziarie) “missioni temporanee” **del personale dei Consolati che si sposterà settimanalmente per favorire gli utenti nell'accesso ai servizi**. Ancora, si dovrà pensare a una gestione a domicilio o per posta di taluni servizi; alla valorizzazione della rete consolare onoraria (sulla quale sono state, negli anni, operate decurtazioni); all'accorpamento di alcune funzioni in diversi Paesi, come il rilascio dei visti; all'offerta selettiva di nuovi servizi, come per esempio gli atti notarili.

Il ruolo delle tecnologie

Certo, anche le nuove tecnologie informatiche potranno aiutare a razionalizzare la rete. Alcune esperienze, come **l'archiviazione informatica**, dovranno essere estese a tutte le sedi.

Rilevante appare anche il **nuovo programma anagrafico** che consentirà di creare una banca dati unificata al Ministero con tutte le posizioni anagrafiche di tutte le banche dati dei Consolati. Con la **rete RIPA (Rete Internazionale delle Pubbliche Amministrazioni)** gli Uffici consolari si collegheranno con la totalità dei Comuni italiani. Sono inoltre allo studio alcuni **adeguamenti standardizzati delle home page** dei siti dei Consolati e la predisposizione di appositi links per singole categorie di riferimento. Proseguendo poi l'esperienza di Buenos Aires, si sta predisponendo un modello di “**carta servizi**”: **una tessera personale**, cui siano legati anche benefici concreti per i connazionali e che consenta di prenotare e di usufruire di servizi on line, con risparmio di tempo e di code.

La formazione

In un contesto di razionalizzazione delle risorse e di tentativo di recupero di efficienza è sicuramente strategico il ruolo delle risorse umane e, dunque, della formazione.

E' indispensabile disporre di personale preparato e qualificato; per questa ragione sono stati predisposti corsi di formazione ad hoc per i dipendenti di ruolo in partenza per l'estero. Solo se ci sarà la loro piena operatività fin dall' arrivo in sede, potranno essere assicurati servizi efficienti e soddisfatte meglio le esigenze dei nostri connazionali.

Affrontare il cambiamento

- La finanziaria non penalizzerà gli italiani all'estero
- Riflessioni sul voto
- La crucialità dell'informazione
- Gli interventi scolastici

Come riorganizzare la rete?

- Le funzioni aumentano
- Le iniziative intraprese
- Il ruolo della tecnologia
- La formazione

Ripensare il CGIE

"In rete con l'Italia" ha intervistato Franco Narducci, Segretario Generale del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE)

Ripensare IL CGIE

"In rete con l'Italia" ha intervistato Franco Narducci, Segretario Generale del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero).

Nelle scorse elezioni politiche di aprile lei è stato uno dei 18 parlamentari eletti nella Circoscrizione Estero. Cosa avete fatto in questi mesi per gli italiani residenti fuori d'Italia?

Di fatto siamo stati immediatamente assorbiti dalle priorità dettate dall'azione di Governo, e dunque soprattutto dalle questioni nazionali. In ogni caso non abbiamo trascurato di affermare continuamente la forza propulsiva delle nostre comunità all'estero e abbiamo in cantiere diversi disegni di legge che vogliono tener conto delle esigenze degli italiani all'estero **in tema di politiche culturali, informazione, previdenza, assistenza diretta.**

Come sta conciliando il suo nuovo mandato di parlamentare con quello di Segretario Generale del CGIE?

Cerco di fare del mio meglio, comunque il prossimo dicembre mi dimetterò da Segretario Generale del CGIE, rimanendo nel Consiglio anche se senza incarichi operativi. Credo infatti di poter continuare, anche se in modo diverso, a dare il mio contributo perché sono fortemente convinto della necessità di **un forte coordinamento, a 360 gradi, tra i vari protagonisti istituzionali** che concorrono a determinare gli strumenti legislativi e attuativi a sostegno degli italiani all'estero.

Come vede il futuro del CGIE?

Sono stato tra i primi a sostenere che una volta avuta la rappresentanza parlamentare eletta all'estero sarebbe stato indispensabile ripensare il CGIE **nei suoi compiti, nelle funzioni, nell'articolazione e nella composizione numerica.** Il Consiglio del futuro deve svolgere un forte ruolo di consulenza e di raccordo in una cornice aggiornata. **Anche le procedure elettorali vanno rivisitate. Su questo punto ci sono due correnti di pensiero:** da una parte quella delle **elezioni a suffragio universale;** dall'altra quella che vuole mantenere le cose come stanno, ossia **l'elezione di secondo livello,** in quanto questo servirebbe anche

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

a rinsaldare i rapporti con i COMITES (Comitati degli Italiani all'Estero). Non è comunque condivisibile, secondo me, l'opinione di chi sostiene che i parlamentari eletti all'estero debbano avere un rapporto diretto con i COMITES equivalente, a mio avviso, a una visione marcatamente assistenziale della politica.

La finanziaria di quest'anno non dovrebbe penalizzare i nostri connazionali all'estero, confermando all'incirca gli stanziamenti del 2006. Quali sono secondo lei le priorità di cui tener conto per le nostre collettività?

Tante naturalmente, ma innanzitutto è indispensabile il lavoro di squadra. Fin dal 1998, quando ho assunto l'incarico di Segretario Generale, **ho cercato di avvicinare il Consiglio alle autonomie locali nelle varie Regioni d'Italia.** Solo così si riescono ad avviare iniziative concrete. Per il futuro sarà anche indispensabile avvicinare di più i giovani oriundi alla loro patria d'origine. Nella prossima Assemblea Plenaria di dicembre abbiamo invitato circa una ventina di giovani dai diversi continenti per confrontarci e gettare le basi per poter organizzare una Conferenza internazionale dedicata a loro.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

● **Affrontare
il cambiamento**

● **Come riorganizzare
la rete?**

● **Ripensare
il CGIE**